

Ore 8 Rassegna stampa. Titolo di apertura sulla Padania, dedicato a Prodi e Zapatero: «La favola di finocchio».
Ore 8.01 Un gustoso retroscena sul titolo della Padania: l'ha scritto una testa di pazzo.
Ore 8.30 Sul Corriere della Sera, struggente rivelazione di Berlusconi a Paola Di Caro: «Sono distrutto, da sei mesi non riesco neanche ad andare al Bagaglio».
Ore 8.31 Conferma altrettanto struggente di Pintore: «Senza di lui che ci scrive i testi, non sappiamo più dove sbattere la testa».
Ore 9 Problemi all'ingresso del neonato «Ministero per lo sviluppo e per la coesione del territorio» non si trova una targa grande abbastanza per scriverci il nome per intero.
Ore 9.01 Brillante soluzione di Micchicè: «Lo chiameremo direttamente Ministero delle clientele».
Ore 9.15 Il Cardinal Bertone, ai giornali: «Ratzinger è amico di Trapattini e si diverte per il suo eloquio approssimativo e per le sue barzellette».
Ore 9.16 Bertone precisa: «Scusate, ho fatto confusione. Finiva in "oni" ma non era Trapattini».
Ore 9.45 Precisione di Fini al Messaggero: «A differenza di quanto riportato dai giornali, non

Contro Crampo Mazzone e Zoff preparano la torta

Luca Bottura

corrisponde a verità che io abbia pronunciato la frase "Maurizio, adesso mi hai rotto i coglioni" nei confronti di Gasparri. In realtà ho detto "Maurizio, adesso mi hai proprio rotto i coglioni".
Ore 10 È ufficiale: il premier-bis ha deciso di trascorrere il 25 aprile al Quirinale.
Ore 10.01 Carlo Azeglio Ciampi scoperto in un negozio di trucchi teatrali mentre acquista un naso finto, un paio di occhiali farlocchi, e uno di

quegli apparecchietti che si usano per travisare la voce e negarsi al citofono.
Ore 13 Mazzone e Zoff acquistano insieme in un supermarket di Casalecchio mezzo chilo di farina, zucchero vanigliato, quattro uova, un litro di crema inglese e una confezione di amarena Fabbri.
Ore 13.30 Mazzone e Zoff impastano la farina con poca acqua, tre uova, e due cucchiaini di canna di zucchero di canna demerara.



Ore 13.45 Mazzone e Zoff mettono l'impasto a riposare.
Ore 15.00 Mazzone e Zoff trasferiscono l'impasto lievitato in uno stampo precedentemente imburattato, lo coprono con la crema inglese, decorano con le amarene, e mettono in forno ben caldo.
Ore 16.45 È pronta la torta Bologna-Fiorentina, uno 0-0 un po' insipido ma di grande soddisfazione per tutti i commensali. E buon appetito.
Ore 18 Bella soddisfazione per Xavier Jacobelli: a pochi giorni dal lancio, il suo Quotidiano sportivo viene eletto da una speciale giuria di pennuti «Miglior fondale di gabbia per canarini». Il Qs soffiava il titolo a Libero, ormai disdegnato dai volatili perché le pagine di Feltri, dopo che ha mollato Berlusconi, gridano melassa.
Ore 19.44 Zeman alle agenzie dopo il ko col Livorno: «Salvi se non succedono cose strane».
Ore 19.45 Atterrano gli Ufo a Lecce.
Ore 19.46 Forattini azzecca una vignetta.
Ore 19.47 Moggi dice una cosa vera.
Ore 19.46 Zeman alle agenzie: «Vabbè, andremo in B a testa alta».

(ha collaborato Michele Pompei certastampa@yahoo.it (gago.splinder.com))



LA JUVE NON MOLLA
 Nedved gela la Lazio bianconeri di nuovo in testa assieme al Milan L'Inter a Messina rimedia la seconda sconfitta stagionale Roma sempre più giù battuta anche a Marassi In coda vittorie importanti per Atalanta e Brescia



Arrivo		PUNTI		AUSTRALIA		MELANESIA		SANTO MARINO		SPAGNA		MOLDOVA		EUROPA		CANADA		STATI UNITI		FRANCIA		INGHILTERRA		GERMANIA		UNGHERIA		LUSSEMBURGO		ITALIA		BELGIO		BRASILE		GIAPPONE		CINA		
F. Alonso (Renault)	1:02'41"321	media 200,085 km/h	36	6	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
M. Schumacher (Ferrari)	a 2' 215		18	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
J. Trulli (Toyota)	a 10' 410		10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
R. Schumacher (Ferrari)	a 10' 410		10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
M. Schumacher (Ferrari)	a 21' 354		10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
D. Coulthard (McLaren)	a 24' 183		9	5	3	1																																		
J. P. Montoya (Williams)	a 1' 04" 443		8	3	5																																			
R. Barrichello (Ferrari)	a 1' 10" 230		8	8																																				
M. Webber (Williams)	a 1' 10" 230		7	4	3																																			
K. Raikkonen (Ferrari)	a 1' 10" 230		7	1	6																																			
M. Heidfeld (BMW)	a 1' 10" 230		6	6																																				

Lodovico Basalù

Vince Alonso, ma Schumi fa l'impresa

Imola, il tedesco risale dodici posizioni ed è secondo. Terza vittoria per lo spagnolo

IMOLA Ci vuole poco per uscire dall'incubo e sognare ad occhi aperti. La Ferrari, nel Gp di S.Marino, quarta prova del Mondiale di F1, lo ha fatto nel modo più tangibile. Grazie a lui, al pilota più strapagato della storia, Michael Schumacher, secondo (100°) podio con una "Rossa" a un soffio dal vincitore, Fernando Alonso. Che con la sua Renault ha trionfato per la terza volta di seguito con una classe e una freddezza che ci hanno ricordato il grande Ayrton Senna. Non si tiene dietro per puro caso un tipetto come Schumi dopo che ti ha rimontato 30 secondi dalla 13° posizione. E per gli ultimi venti e infuocati giri di una gara che verrà ricordata a lungo. «Errare è umano, perseverare è diabolico» ha detto Luca di Montezemolo a proposito dell'assurdo sistema di prove in vigore. Schumi ha a sua volta... errato. Ma nella seconda e decisiva ora di qualifica, finendo dritto alla curva della Rivazza, quella del tifo più dirompente insieme all'anfiteatro della Tosa.

Nessuno poteva scommettere un soldo bucato su una gara così da parte sua, con la Bar-Honda di Jenson Button terza e la McLaren-Mercedes di Alexander Wurz quarta, con l'austriaco ancora al via di un Gp dopo ben cinque anni. La Nazionale Rossa "piange" solo il ritiro di Barrichello, afflitto da problemi al motore.
 A due settimane dal Gp di Spagna, con nemmeno un biglietto "prato" rimasto a disposizione - vista la "Alonsomania" che ha contagiato gli iberici - possiamo dire che il tunnel senza uscita imboccato dalle F2005 è solo un ricordo. «Una delle migliori gare della mia vita - giura Schumacher -. Ho perso tempo dietro a Button. L'inglese

ha sbandato alla variante alta sullo sporco lasciato dalle BMW-Williams e ciò mi ha permesso di passarlo. Poi, una volta raggiunta la Renault di Alonso, sapevo che sarebbe stata dura. A Imola non vai davanti a un avversario come lui se non fa un errore. Sul piano della tattica devo dire che sono partito con molta benzina e la scelta si è rivelata azzeccata. Infine Trulli ha fatto da tappo a molte macchine dopo il primo pit stop: un piccolo aiuto per la mia rimonta».
 Il sorpasso del Kaiser sulla Bar-Honda di Button è stato di quelli da incorniciare, una dimostrazione della differenza che esiste tra un pilota veloce come l'inglese e un

fuoriclasse, non a caso sette volte campione del mondo. «Michael ha fatto una gara da par suo - ha ammesso poi da Bologna Montezemolo -. Possiamo ancora dire la nostra dopo averlo fatto negli ultimi sei anni. Un solo rammarico: cosa avremmo potuto ottenere se fossimo partiti davanti? Ringrazio tutti, Bridgestone compresa, per lo sforzo attuato. Ora cerchiamo di agire nell'interesse dello sport. Per contrastare la nostra supremazia hanno imposto regole assurde. Ormai comprare i giornali alla domenica è inutile, visto il sistema di prove. E un biglietto costa più di una settimana ai Caraibi».
 I riflettori e i microfoni passano dove-

rosamente in casa Renault. Sono quattro le vittorie - consecutive - che la Règie incammina senza battere ciglio, considerando la prima di Giancarlo Fisichella in Australia. Ma qui si apre un capitolo strano, con il romanzo che di consecutivo ha ora tre ritiri, stavolta per una sbandata che lo ha mandato contro le protezioni. «Sono deluso - ha esternato "Fisico" -. Ma c'è stato qualcosa che ha ceduto nella parte posteriore. Sul circuito di Montmelò sarò ancora penalizzato nelle prove, dovendo uscire tra i primi». Il piatto piange per l'italiano e il bottino di punti (36) aumenta per Alonso, leader indiscusso del mondiale davanti a Trulli, settimo con una Toyota in sordina, con

Ralf Schumacher che è stato penalizzato per una manovra pericolosa lasciando l'8° posto ad Heidfeld. «Ho sempre creduto nella vittoria - le parole di Alonso -. Sapevo che Schumacher era più veloce. Ma ho rallentato il ritmo, chiudendogli ogni possibilità di sorpasso. Una battaglia eccitante. Via radio mi dicevano freneticamente quanti giri mancavano, ma non ho mai perso la freddezza necessaria». È il nuovo eroe del circus, il 23enne spagnolo. Coccolato da Flavio Briatore: «Complimenti a Schumacher, ma noi abbiamo vinto le prime quattro gare e la seconda, consecutiva, con lo stesso motore del Bahrain. Gran premi come questi non possono che riavvicinare la gente alla F1». Il resto della cronaca offre solo fuochi di paglia. Come quello del veloce Raikkonen, partito in pole con la McLaren-Mercedes, andato in testa ma ritirato dopo sette giri. L'avversario di Schumi è insomma Alonso, che ora ha 26 punti di vantaggio sul tedesco, risalito a quota 10 accanto a Fisichella, ancora terzo nel mondiale. Ma la strada è lunga, visto che siamo solo al quarto di ben 19 Gran premi.